

**ARTICOLO DI SIMONE BONACCORSI
PER I 40 ANNI DI EPISCOPATO DEL VESCOVO LUCIANO**

UN VESCOVO: SEGNO DELLA PRESENZA DEL SIGNORE.

“ CANTIAMO QUI L'ALLELUIA, MENTRE SIAMO ANCORA PRIVI DI SICUREZZA PER POTERLO CANTARE UN GIORNO LASSU', ORMAI SICURI
CANTIAMO PURE ORA, NON TANTO PER GODERE IL RIPOSO, QUANTO PER SOLLEVARCI DALLA FATICA. CANTIAMO DA VIANDANTI. CANTA E CAMMINA.CHE SIGNIFICA CAMMINARE ? ANDARE AVANTI NEL BENE, PROGREDIRE NELLA SANTITA' QUESTE STUPENDE PAROLE DEL SERMONE 256 DI S.AGOSTINO INDICANO IL VERO SIGNIFICATO DELLA NOSTRA FESTA E PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO AL SIGNORE PER I 40 ANNI DI EPISCOPATO DEL NOSTRO VESCOVO LUCIANO GIOVANNETTI

Sabato 8 Aprile 1978 nella Cattedrale di S.Donato di Arezzo veniva Ordinato Vescovo S.Ecc. Mons.Luciano Giovannetti, rettore del Seminario Vescovile di Arezzo. La nomina a Vescovo ausiliare di Arezzo -Cortona Sansepolcro porta la data 15 Febbraio 1978 , Festa della Madonna del Conforto Il rito presieduto dal Vescovo di Arezzo Giovanni Telesforo Cioli , ebbe come Vescovi Co-consacranti . S.Ecc.za Mons.Giuseppe Franciolini gia' Vescovo di Cortona, S.Ecc.za Mons.Alberto Giglioli Vescovo di Motepulciano ;Chiusi Pienza, S.Ecc.za Mons.Antonio Ravagli Vescovo Ausiliare di Firenze ,S.Ecc.za Mons.Paolo Ghizzoni , S.ecc.za Mons. Angelo Scapecchi Vescovo ausiliare di Arezzo. Nella Omelia che il Vescovo Telesforo pronuncio' si legge: “ diletto figlio Luciano, oggi Vescovo ausiliare di Arezzo, noi tutti ti siamo debitori di aver retto le sorti del Seminario di Arezzo , in maniera saggia e lungimirante , in un periodo storicoparticularmente difficile e travagliato, , e di aver condotto all'Altare un numero considerevole di alunni sui quali si posano l'oggi e il domani le speranza della nostra chiesa Aretina” L'Ufficio che oggi ricoprerai sara' un apostolato di carita' per quanti come Vescovo incontrerai”

Sicuramente determinante per la vocazione sacerdotale, del vescovo Luciano, e' stato l'Eccidio di Civitella in Valdichiana il 29 Giugno 1943 ove furono trucidati 244 vittime iniziando dallo stesso Arciprete Don Alcide Lazzeri che al termine della Messa chiese : prendete me e lasciate stare loro. Lui stesso, nel mese di maggio del 1943 chiese ai ragazzi della Parrocchia che quando sarebbe morto, uno di loro prendesse il suo posto nel Sacerdozio.

Ruolo importante furono i primi anni di Episcopato a Cortona (diocesi nella quale il Vescovo Luciano fu' inviato come vescovo residente) accanto al Vescovo emerito Mons.Franciolini di venerata memoria. Qui si distinse nell' impegno premuroso di assistenza al Vescovo Franciolini, nel riorganizzare l'allora Diocesi (poi unitasi ad Arezzo) nella visita Pastorale nella cura del clero, nell'organizzazione della Curia Cortonese.

Il Vescovo Luciano Giovannetti fece il Suo ingresso a Fiesole il 6 Settembre 1981, nei suoi 29 anni di Pastore Fiesolano

e' stato per tutti esempio di ricchezza interiore condotta dall'insegnamento, fattosi testimonianza di vita.

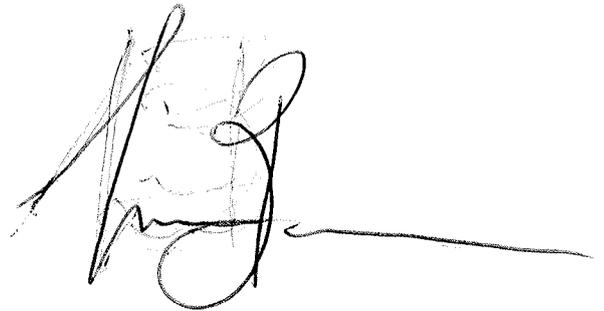
Ogni giorno , con la sua testimonianza ci ha ricordato come il Vescovo sia presenza di Dio, adoperandosi affinche' la Diocesi custodisse e promuovesse la santita' e l'amore.

I suoi 40 anni di Episcopato si possono sintetizzare in alcuni punti : La Fedelta' al Papa e alla Chiesa, la fedelta' e l'amore a Cristo Gesu', il ruolo essenziale dell'Evangelizzazione nella nostra chiesa Fiesolana, la promozione della carita', il senso della Domenica (giorno del Signore)

Molti sono gli esempi:Il Seminario cuore e centro della Diocesi, durante il suo ministero Episcopale il Vescovo ha ordinato intorno ai 100 Sacerdoti, quindi un totale ricambio generazionale del clero, e' importante ricordare l'impegno delle 4' Visite Pastorali, del Sinodo Diocesano apertosi a Roma nella Basilica di S.Paolo Fuori le mura il 26 Settembre 1987 e conclusosi a Fiesole il 31 Marzo 1992 ,dei due Congressi Eucaristici Diocesani, della Peregrinatio Marie, la catechesi, la Santa Liturgia, sottolineando gli aspetti fondamentali per ben orientare la celebrazione dell'Eucarestia Domenicale, impegno rilevante è il restauro (per ben due volte) della Chiesa Cattedrale da lui tanto amata, di Chiese, canoniche e opere artistiche, immenso patrimonio d'arte e fede di cui la Diocesi di Fiesole vanta.

Da menzionare la promozione del bene comune, principalmente nella carità agli ultimi, in particolare modo in Terra Santa , al fine di essere segno di Unita' e vincolo di carita'.

Sono convinto, che in tutti noi risuonano le parole del Vescovo Luciano a vivere “ affettivamente ed effettivamente” la comunione con i nostri fratelli di Terra Santa ; ove noi tutti siamo nati!!
Rilevanza singolare i rapporti del Vescovo con la Terra Santa, rapporti forti che hanno favorito la costituzione della Fondazione Giovanni Paolo II crando ponti di solidarieta' e sviluppo con i popoli del medio Oriente. In questi anni con la Fondazione grazie al Vescovo, abbiamo potuto mettere Gesu' Cristo ed il Vangelo al centro della nostra quotidianita' di vita. Un monito che Papa Francesco ci ricorda ogni giorno , cosi' come nella Sua esortazione Apostolica: “ Evangelii Gaudium”
Oggi che , mi piace ricordare la continua presenza del Vescovo nelle Parrocchie , negli istituti di vita religiosa, della Diocesi di Arezzo ove risiede da “ emerito” e nelle altre Diocesi che continuamente lo contattano per il Suo Ministero di Confessore e guida spirituale come padre, fratello, amico di ogni persona che affianca .Nella Sua persona , ho trovato ,una sincera presenza pronta al dialogo, all'apertura, alla partecipazione alle vicende della vita quotidiana, allo scambio di opinioni e di esperienze. Il Vescovo con il Suo esempio ci insegna in maniera semplice ed efficace questo motto: “Preghiera- e Impegno nell'aiuto verso chi ha bisogno !! “
Mi piace che, mentre si fa festa attorno alla sua persona, anch'io possa dire :Grazie Vescovo Luciano, per quello che e'stato e continua ad essere per la nostra Diocesi di Fiesole e per le Diocesi sorelle Toscane!!
Il Signore accompagni il Suo attuale cammino con la soavita' della Sua Grazia e l'affetto di quanti lo hanno conosciuto.
Affidiamo alla Vergine Maria Madre del Conforto la Sua vita e il Suo Ministero Episcopale , affinché interceda presso il Signore, per ottenerci il vero amore a Dio, l'impegno nel bene, la consapevolezza della nostra missione di figli di Dio che vivono nella chiesa, per raggiungere la salvezza.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Luciano', with a long horizontal line extending to the right.

TESTIMONIANZA " 2 " 4 " 4 "

PER IL PROCESSO DIOCESANO DEL SAC. ALCIDE LAZZERI

IL PAPA SAN GIOVANNI PAOLO II NEI SUOI SCRITTI AFFERMAVA DI PURIFICARE E DI FARE MEMORIA DI COLORO CHE CI DONANO UNA TESTIMONIANZA DI SEQUELA A CRISTO.

PERSONALMENTE VISTA LA MIA ETA', SONO NATO A FIRENZE IL 20 LUGLIO 1972,

NON HO POTUTO CONOSCERE IL SERVO DI DIO DON ALCIDE LAZZERI, MA LA MIA GRANDE AMICIZIA CON IL VESCOVO LUCIANO GIOVANNETTI UNICAMENTE ALLA SUA MAMMA NUNZIATINA, MI PERMETTE DI POTER SCRIVERE LA MIA TESTIMONIANZA CHE SI FORMULA SU QUANTO IL VESCOVO LUCIANO GIOVANNETTI TESTIMONE SUPERSTITE DELLA VITA, DEL MINISTERO SACERDOTALE DI DON ALCIDE, PARROCO DI CIVITELLA E NEL TERRIBILE ECCIDIO DEL 29 GIUGNO 1943 OVE FURONO TRUCIDATI 244 VITTIME INIZIANDO DA DON ALCIDE CHE AL TERMINE DELLA MESSA DISSE; " PRENDETE ME E LASCIATE STARE IL MIO POPOLO".

SICURAMENTE DETERMINANTE PER LA VOCAZIONE DEL VESCOVO LUCIANO E' STATA LA FIGURA DI DON ALCIDE LAZZERI.

NELL'AMICIZIA ORMAI TRENTACINQUENNALE, CON MONS. LUCIANO GIOVANNETTI, HO POTUTO BEN CONOSCERE ALCUNI PARTICOLARI CHE MI HANNO COSI' COLPITO INTIMAMENTE DA RICONOSCERE DON ALCIDE LAZZERI UN SACERDOTE CON SIGNIFICATIVE VIRTU' EROICHE.

PRIMA CONSIDERAZIONE DA SOTTOLINEARE E' COME DON ALCIDE LAZZERI SIA PRESENTE NEL CUORE DEL VESCOVO SIN DALLA SUO VOCAZIONE SACERDOTALE.

ERO PRESENTE QUEL SABATO 6 SETTEMBRE 1981 QUANDO MONS. GIOVANNETTI ALL'OMELIA DEL SUO INIZIO DI MINISTERO EPISCOPALE A FIESOLE QUANDO NELL'OMELIA DELLA MESSA VOLLE DEDICARE IL SUO MINISTERO DI VESCOVO DI FIESOLE AL SUO PARROCO DI CIVITELLA DON ALCIDE LAZZERI E ANCORA RICORDARE LE OMELIE DEL 50 DI SACERDOZIO, DEL 25 DI EPISCOPATO, DEL 60' DI SACERDOZIO, DEL QUARANTESIMO DI EPISCOPATO.

IL 26 LUGLIO 2014 IN OCCASIONE DEL SUO 80.MO GENETLIACO A CURA DELLA FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II' DI CUI IL VESCOVO GIOVANNETTI NE E' IL PRESIDENTE, ABBIAMO RACCOLTO IN UN VOLUME LE OMELIE E LE LETTERE PASTORALI DEL MINISTERO EPISCOPALE DEL VESCOVO A FIESOLE. FIN DA SUBITO MONS. GIOVANNETTI VOLLE DEDICARE AL SUO PARROCO ALCIDE LAZZERI MORTO MARTIRE PER LA FEDE, QUESTA PUBBLICAZIONE.

FIN DALLA MIA TENERA ETA' IL VESCOVO HA PARLATO CON ME DEL TERRIBILE ECCIDIO, MA SI E' SOFFERMATO SU ALCUNI ASPETTI.

- 1- DON ALCIDE LAZZERI HA DONATO LA VITA' AL SUO POPOLO COME IL CRISTO SULLA CROCE.
- 2- LA MORTE DI DON ALCIDE E' STATA VOLUTA AD " FIDEI" LO SI PUO' EVINCERE DA ALCUNE CONSIDERAZIONI.

L'ECCIDIO AVVIENE NELLA SOLENNITA' DI SS. PIETRO E PAOLO, UN TEMPO ERA FESTA DI PRECETTO, LA CHIESA PARROCCHIALE DI CIVITELLA SI RIEMPIVA ALL'INVERO SIMILE, I NAZZISTI VOLEVONO ARRIVARE AL CUORE DELLA FEDE, DISTRUGGENDO LA CHIESA CON IL PARROCO E IL POPOLO.

DON ALCIDE APPENA CAPII' COSA STAVA PER ACCADERE SI DONO' VITTIMA COME CRISTO SUL LEGNO DELLA CROCE, " PRENDETE ME E NON IL MIO POPOLO' URLO' A GRAN VOCE"

COME CRISTO SULLA VIA DOLOROSA DON ALCIDE LAZZERI SI' AVVIA AL PATIBOLO, MALTRATTATO, SI LASCIO' UMILIARE, NON APRI' LA SUA BOCCA, LA CONDANNA PER ESSERE UN VERO SACERDOTE AUTENTICO DIFENSORE DELLA FEDE.

PRIMA DI ANDARE AL PATIBOLO DON ALCIDE IMPARTI' L'ASSOLUZIONE GENERALE A TUTTI I PRESENTI IN CHIESA, SOMMINISTRO' LA S.COMUNIONE E FINO ALL'ULTIMO HA VOLUTO MANTENERE SENZA RINNEGARE IL SUO SACERDOZIO RIVESTITO DELL'ABITO TALARE, SEMPRE PORTATO CON FIEREZZA E DETERMINAZIONE, USCI DALLA CHIESA PER ESSERE GIUSTIZIATO

E' IMPORTANTE RICORDARE CHE I NAZZISTI VOLEVONO DISTRUGGERE LA FEDE, DA MENZIONARE LA PROFANAZIONE DELLE SACRE PARTICOLE RIMASTE NEL TABERNAICOLO AL TERMINE DELL'ULTIMA MESSA DEL PARROCO DON ALCIDE, POI

RACCOLTE DOPO L'ECCIDIO DA UNA DONNA SUPERSTITE E PORTATE SU UN CANDIDO LINO AL VESCOVO DI AREZZO MONS.EMANUELE MIGNONE , LA DISTRUZIONE E MESSA A FUOCO E FIAMME DELLA CHIESA, LA RIDUZIONE DELLA STESSA AD UN BAGNO PUBBLICO OVE LASCIARE ESCREMENTI E URINA.

HO POTUTO DI PERSONA COSTATARE COME IL VESCOVO, DAL GIORNO DELL'ECCIDIO AD OGGI, ABBAIA CONSIDERATO DON ALCIDE IL SANTO DA IMITARNE GLI ESEMPI E LE VIRTU' SACERDOTALI ED EROICHE.

ALTRO RICORDO CHE PORTO NEL CUORE E' COME NELLA PREGHIERA IL VESCOVO RICORDA DON ALCIDE. SOLITAMENTE SI E' SOLITI RICORDARE UN DEFUNTO CON LE PREGHIERE PROPRIE DEI DEFUNTI MA CON LE PAROLE DEL GLORIA AL PADRE E AL FIGLIO E ALLA SPIRITO.....

OGNI VOLTA CHE PASSIAMO CON LA MACCHINA DAL PAESE DI CHITIGNANO OVE DON ALCIDE E ' NATO P IL VESCOVO GIOVANNETTI PREGA AD ALTA VOCE AFFINCHE' DON ALCIDE MARTIRE IN ODIO ALLA FEDE SIA GLORIFICATO AGLI ONORI DEGLI ALTARI,